

SaronnoNews

Contro la DaD, la mamma di Alice: “I nostri ragazzi sono trattati come untori”

Stefano Ciccone · Tuesday, March 30th, 2021

«I nostri ragazzi sono trattati come untori e non più come persone». **Iole Struzziero, avvocato, cittadina di Saronno e mamma di Alice**, 14enne al primo anno di liceo, torna sulle problematiche legate alla didattica a distanza e ai profondi disagi vissuti dai giovani in questo periodo di pandemia.

“Sono uscita per rilassarmi, non ce la faccio più”. **La figlia Alice scriveva questa frase** su un foglio appoggiato di fianco al suo pc e che Iole, tornata a casa da lavoro, ha pubblicato con una foto sul suo profilo Facebook.

“Basta DaD, esco a rilassarmi”: il messaggio di Alice diventa la voce di tanti studenti

Un post che, con oltre 1000 condivisioni e centinaia di commenti, **ha fatto il giro dei social e mosso una comunità intera ad interrogarsi** su una situazione che grava sempre di più sui ragazzi, privati della scuola e delle relazioni sociali.

«Alice è rimasta contenta della voce che le ho dato con quel post su Facebook, ha ricevuto diverse manifestazioni d'affetto tramite i social – **racconta Iole** -. In tanti le hanno fatto i complimenti perchè ha dato voce a tutti i ragazzi che si trovano nella sua stessa situazione. Ho la fortuna di avere una figlia che mi racconta tutto e si sfoga, a differenza di altri adolescenti che possono essere più introversi».

Iole prova a spiegare le problematiche che stanno avvolgendo i giovani e definisce questa situazione come una vera e propria emergenza, che va veloce quanto il Covid: «I ragazzi vivono male questa situazione, non hanno neanche nessun momento di svago e subiscono molto il periodo – **spiega** -. Posso affermare che da quanto so e confrontandomi con professionisti, tanti adolescenti commettono addirittura atti di autolesionismo. Questo malessere dei ragazzi è un problema che sta diventando un'emergenza neuropsichiatrica, che corre veloce quanto il virus».

Una situazione grave ma nella quale bambini e ragazzi continuano ad essere l'ultima ruota del carro: «Il problema è che bambini e adolescenti in questa situazione sono sempre stati trascurati, **la società non gli hai mai dato voce**. Da avvocato sono particolarmente sensibile alle problematiche delle famiglie e dei minori e sto cercando di capire cosa si può fare per fermare

questa situazione. Sono negati i diritti dei minori, a partire ovviamente dal diritto all'istruzione. Ci deve essere clamore per trovare soluzioni costruttive, altrimenti è una situazione che non si riesce a smuovere. **All'inizio era emergenza, ora è inefficienza».**

Iole descrive anche la sensazione d'impotenza provata, da genitore, di fronte a un simile contesto: «Da mamma ho molta rabbia dentro e mi sento molto impotente. Ricevo tanti messaggi da persone che mi dicono di non mollare. **I ragazzi non hanno una prospettive, non hanno nulla in cui credere**, sono rassegnati e lo dimostra anche il fatto che non si sono mai davvero mobilitati per difendere i loro diritti. Si stanno spegnendo, un adolescente soffre molto una situazione così».

Il problema più grave, secondo l'avvocato di Saronno, è la mancanza di attività di svago che possono seguire ad ore e ore di lezione a casa davanti a un pc: «Nessuno parla dei ragazzi e soprattutto di proposte per uscire da questa situazione. Si potrebbero ad esempio riaprire in sicurezza le biblioteche o organizzare delle attività ricreative, anche previo tampone, ma **non basta dire "chiudiamo tutto", senza proporre alternative».**

Una situazione in cui, tra i ragazzi, viene a mancare qualsiasi tipo di prospettiva futura: «Oltre a non andare a scuola – **prosegue** – questi ragazzi dopo le lezioni al computer non possono fare nient'altro. Possono solo stare al telefono o alla playstation: tutto questo porta i giovani a non sperare in niente, a non avere prospettive future».

«I ragazzi pagano l'inefficienza di Stato e Regioni, non hanno la scuola ma non hanno neanche momenti di svago – **conclude Iole** -. Sono **trattati come untori e non più come persone** e noi genitori dobbiamo inventarci qualcosa, ogni giorno, per tutelare i nostri ragazzi. La salute mentale è più importante delle regole, se queste diventano un abuso».

La mamma di Alice è tornata anche sulla [manifestazione contro la DaD che è arrivata anche a Saronno e a cui ha preso parte](#): «Confrontandomi anche con le organizzatrici, posso dire che siamo rimaste contente di com'è andata la manifestazione, perchè ha avuto un buon numero di adesioni. **Vedere tutti quei bambini insieme anche solo per un pomeriggio è stato bello».**

This entry was posted on Tuesday, March 30th, 2021 at 5:13 pm and is filed under [Scuola](#), [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.